

- marauiglià adunque, se il Signore manda Gieremia a predicare. **E** non vada da se il Profeta. *Nec enim quisquam sibi sumat honorem, sed qui vocatur à Deo tanquam Aaron, dicit l'Apostolo, ma è mandato, Ad omnia, quæ mittam te, ibis, gli dice Iddio, Et vniuersa quæcunque mandauero tibi, loqueris.* E tanto gran carico, è sì graue peso questo ufficio Apostolico, che nè in vna, nè in l'altra legge, fù mai huomo santo, che senza cesser mandato, si vsurpasse, & si arrogasse da se il predicare. Giouan Battista fù mandato; *Fuit homo missus à Deo.* Christo fù mandato.
- Heb. 5.**
Hier. 1.
Ioan. 1.
Gal. 4.
Ioan. 20.
Ezech. 2.
Esa. 6.
Hier. 23.
Rom. 10.
Psal. 138.
Ezech. 5.
Iob. 36.
Psal. 144.
Esa. 6.
Hier. 1.
4. Thess. 2.
Psal. 2.
- Misit Deus filium suum.* Gli Apostoli furono mandati. *Sicut misit me Pater, & ego mitto vos.* Ezechiele fù mandato; *Fili hominis, mitto ego te ad filios Israel.* Esaia solo, par che da se si offerisca a predicare, ma non predicò però mai prima che fùsse mandato, però disse tutto caldo di desiderio di giouar al popolo, *Ecce ego, mitte me, come colui che sapeua, quanto dispiacquero a Dio quei falsi Profeti, che senza autorità sua predicauano al Rè di Israele, che poi tutti in pena del lor peccato, fece parer bugiardi, & di loro dolendosi, il Signor diceua. Non mitebam eos, & ipsi currebant; non loquebar ad eos, & ipsi prophetabant.* Vdite san Paolo finalmente. *Quomodo prædicabunt, nisi mittantur?* Horsù, *Misit Dominus manum suam.* O man potente, e valorosa, che nel cader sostiene, nella guerra conforta, nella infermità medica, nè bifingiaiuata. Ecco gli testimonij delle scritture. *Tenebit me dextera tua.* **C** *Manus Domini erat mecum confortans me, Obstetric manu eius, eductus est coluber tortuosus. Aperis manum tuam, & implet omne animal benedictione.* O beato Gieremia. Esaia è tocco da vn Serafino, e non con la mano, con vn carbone, e con vna forbice. tu sei tocco da Dio, e con la sua mano, con quelle sacre dita, dello Spirito santo; Il pollice comprime la lussuria; l'indice sgombra la ignorantia; il mezano pacifica la mente; lo annulare sposa l'anima; l'auricolare purga la immonditia; la palma empie la sostanza dell'anima di perfettione, l'intelletto di cognitione; l'affetto di carità; il senso di mortificatione; la lingua di dottrina; il cuor di santità. Così toccò San Paolo, che di se stesso diceua. **D** *Prædicatio nostra, non de errore, neque de immunditia, neque de dolo, non quasi hominibus placentes, neque sumus aliquando in sermone adulationis; neque quærentes ab hominibus gloriam, neque in occasione auaritiæ, Deus mihi testis est.* O santissimo predicatore, delle cui marauigliose predicationi ben si può dire, che col settiforme fuoco dello Spirito santo, erano sette volte purgate dall'errore, dall'adulatione, dalla scurrilità, dal contrasto, dallo scandalo, dalla vanagloria, dalla malitia. *Eloquia Domini, eloquia casta, (dice il Profeta,) argentum igne examinatum, probatum terre, purgatum septruplum.* Felici tutti quelli, le cui parole, in questa catedra di Christo, faranno con sette doni, sette volte purgate; col timo-